

# L'AVEVAMO DETTO !

Sono anni che, in comunicati stampa e in incontri con assessori regionali del Piemonte e della Valle d'Aosta, assessori provinciali, eccetera, sosteniamo che, in previsione dell'apertura della stazione sotterranea di Porta Susa, bisognava prendere provvedimenti PER TEMPO per evitare il transito dei materiali a trazione diesel della linea Aosta – Torino.

Non ci hanno ascoltato e hanno sostenuto che non ci sarebbe stato alcun problema.

Ed invece ecco che sabato 24 ottobre, alle 9 del mattino, i fumi di uno dei 24 treni diesel della Aosta – Torino che giornalmente transitano da Porta Susa fanno scattare il sistema antincendio e i passeggeri vengono investiti da una doccia fredda, come riportato dall'articolo del giornale "La Stampa".

Evidentemente i passeggeri in attesa sulle banchine di Porta Susa quando fermano i puzzolenti motori diesel sono troppo abituati a soffrire per sollevare il problema, e così ci hanno pensato i nasi elettronici dei sensori.

La soluzione prospettata da RFI di "ritarare" i sensori è veramente risibile!

E i polmoni dei passeggeri chi li ritara?

**RFI dovrebbe rispondere ad una semplice domanda: esiste al mondo un'altra stazione sotterranea nella quale fanno fermata dei treni a trazione diesel?**

Negli incontri di cui accennavamo all'inizio avevamo prospettato le seguenti soluzioni:

A BREVE TERMINE la sostituzione del locomotore da diesel a elettrico nella stazione di Chivasso, dove c'è l'inversione di marcia e quindi la manovra è più agevole e non provoca perdite di tempo di percorrenza (questo è da fare subito!);

A MEDIO TERMINE l'acquisto di materiali bimodali, cioè dotati di motori sia diesel che elettrico, che permetterebbero di effettuare il viaggio da Aosta a Ivrea con la trazione termica e quello da Ivrea a Torino con la trazione elettrica (ci vogliono almeno 3/4 anni per avere i locomotori da quando si emette l'ordine di acquisto);

A LUNGO TERMINE l'elettificazione della tratta Aosta – Ivrea, in modo da poter utilizzare solo materiale elettrico (opera impegnativa per la quale, ad oggi, non c'è né un progetto, né i finanziamenti).

È con l'amaro in bocca che oggi diciamo "l'avevamo detto!".

Se invece che incaponirsi in un progetto assurdo e inutile quale è quello della "lunetta" di Chivasso, gli assessori ai trasporti valdostano e piemontese ci avessero dato ascolto, i 26 milioni di euro impegnati per la "lunetta", che non si riesce a spendere, avrebbero potuto essere impiegati per l'acquisto dei locomotori bimodali.

A proposito della "lunetta", visto che l'opinione pubblica pensa che non si sia fatta per colpa nostra e dell'amministrazione comunale di Chivasso, ricordiamo che invece il progetto è stato bloccato dal Servizio di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) della Regione Piemonte.

In ogni caso, va detto che Chivasso è l'unica stazione sulla linea dove poter effettuare il cambio del locomotore – la soluzione a breve termine – e dunque emerge con tutta evidenza l'inutilità della "lunetta" che salterebbe Chivasso.

Associazione Utenti Ferrovia  
Chivasso – Ivrea – Aosta  
<http://digilander.libero.it/aufchivassoaosta/>